

# scuola e città

Visalberghi, A., "Oggi si vola".  
Esperienze di giovani  
'provinciali', in *Scuola e Città*,  
XLIII, 4, Firenze, La Nuova  
Italia, 1992, pp.178-179.



LA NUOVA ITALIA - FIRENZE

Aldo Visalberghi

## «Oggi si vola» Esperienze di giovani "provinciali"

Per fortuna la provincia italiana è piena di sorprese. Non solo e non tanto quelle che possono recarci un libro emblematico al riguardo come *Il provinciale* di Giorgio Bocca, in cui uno storico, scrittore e giornalista italiano di meritata fama tratta felicemente il suo itinerario culturale e politico. Bocca è pur sempre figlio di Cuneo, della "provincia granda" di quel Piemonte da cui l'Italia tanto ha tratto di leggi e di ordinamenti civili. Ma anche nella provincia minima, quella di cittadine e borghi agglomerati attorno al vecchio castello, in regioni che pur ricche di tradizioni protostoriche e storiche rilevanti (ciò che è vero per ogni regione d'Italia), tuttavia hanno scarsamente esercitato un'azione trainante nello sviluppo del paese, succede spesso di scoprire e apprezzare manifestazioni di cultura di notevole originalità. Questo può però accadere solo se si abbia occasione di partecipare davvero alle loro iniziative e alla loro umanità. E queste occasioni si presentano raramente a quegli operatori culturali impegnati in modo ossessivo nei grossi problemi di carattere nazionale e internazionale.

Mi è successo recentemente, in occasione di un Premio letterario, anzi di un Premio internazionale di lettere, arte e scienze, il "Rosone d'Oro" di Pianella negli Abruzzi, di toccare con mano una di queste realtà, sorprendenti e inopinabili, perché realizzate in una comunità di minime dimensioni. Pianella ha infatti circa 7.000 abitanti, è un paese agricolo con forte sviluppo economico grazie anche a piccole industrie di trasformazione nate di recente. È adagiata sulle dolci colline della provincia di Pescara, non sembra diversa da tanti altri centri abitati dell'Abruzzo più prossimo al mare, ma pure con le sue sole risorse o quasi è riuscita negli ultimi anni a conquistarsi un ruolo culturale di qualche rilievo. Il Premio internazionale citato sopra è

stato attribuito, dal 1986 in poi a protagonisti della cultura come Giorgio Bassani, Cesare Musatti, Antonio Zichichi, Eugenio Evtuschenko, Rita Levi Montalcini, Alberto Moravia, Francesco Alberoni, Andrea Cascella, Michele Prisco, Paola Quattrini, Mario Luzi e molti altri fra i quali anche esponenti della cultura abruzzese quali Corrado Gizzi e Edoardo Tiboni. Ma non è di questo che voglio parlare in questa sede, bensì del fatto che questa iniziativa, strenuamente promossa e portata avanti da studiosi e da operatori economici nati a Pianella (come il poeta Benito Sablone e l'assicuratore Antonio Pulcinella) sembra aver stimolato iniziative di giovani che hanno poi riscosso da ultimo una larga partecipazione anche dei giovanissimi frequentanti la locale scuola media.

I giovani di Pianella avevano recentemente costituito una loro associazione dal nome curioso «Oggi si vola». E quest'associazione si è fatta fra l'altro promotrice di Premi paralleli a quelli a carattere nazionale e internazionale del «Rosone d'Oro» da attribuirsi a ragazzi e ragazze della scuola media. Riporto qui di seguito il testo di un appunto fornитomi dal Presidente di tale associazione Sandro Marielli, un giovane impiegato poco più che ventenne.

L'associazione culturale «Oggi si Vola» nasce il 6 giugno 1990 come epilogo naturale di una manifestazione che ha visto la quasi totalità dei giovani di Pianella scendere in piazza per rivendicare gli spazi e le strutture sportive e socio-culturali che da sempre gli vengono negati (non ci sono teatri, cinema, biblioteche ecc.).

La decisione di costituirsi in un'associazione permanente richiede, soprattutto da parte di giovani studenti quali noi siamo, sacrifici economici e personali che non tutti sono stati disposti a condividere, ma la possibilità, che ci si presentava per la prima volta, di poter costruire da soli quello che volevamo ha fatto sì che si superasse ogni ostacolo.

Come si legge nello statuto dell'associazione, questa si dichiara: apartitica, aconfessionale, contraria ad ogni forma di discriminazione razziale, sessuale o sociale.

Il nome «Oggi si Vola» trae spunto dalla sfiducia ormai diffusa tra i giovani per questo nostro sistema socio-politico sempre più incline al clientelismo e alla propaganda di valori come la furbizia e l'evasione (fiscale, morale, sociale, giuridica); allora «Oggi si Vola» non per staccarsi dalla realtà delle cose, ma per sollevarsi di quel tanto che basta, per recuperare una dimensione "umana" fatta di onestà, sensibilità, libertà, rispetto per gli altri senza per questo dover proporre dogmi o ideologie, anzi valorizzando tutte le diversità che coesistono in noi e tra di noi perché solo questo può accrescere il nostro senso critico, unico baluardo di fronte a questa corsa alla massificazione e all'omologazione operata a tutto campo dai mezzi di comunicazione e purtroppo anche dalla scuola.

La decisione di istituire una sezione speciale per i ragazzi della scuola media Papa Giovanni XXIII, di cui è attualmente Preside il prof. Saverio Ciarcia, nasce dalla presa di coscienza da parte nostra di come la solennità e forse l'alterità di questo premio tenesse lontana la gente di Pianella e soprattutto i giovani da un evento così importante.

Quale cosa migliore, quindi, di portare all'interno del Rosone d'Oro la spontaneità, l'allegria, la sincerità dei ragazzi delle scuole che, al di là del loro personale ed importantissimo contributo, avrebbero reso più avvicinabile, per tutta la cittadinanza, la manifestazione?

Naturalmente molte cose vanno migliorate e potenziate e la preoccupazione, forse anche la paura, di stimolare nei ragazzi più la competizione che la partecipazione ci accompagna costantemente, comunque il suo interessamento è il segno più tangibile che la strada è buona e conviene perseverare.

Per realizzare questa "sezione speciale" del *Premio Rosone d'Oro* 1991 i giovani di «Oggi si vola» hanno chiesto ai ragazzini della scuola media di scrivere liberamente le loro impressioni sugli ultimi avvenimenti storico-politici nel complesso, oppure di focalizzare situazioni rivelatisi ai loro occhi come particolarmente significative. E ne sono usciti brevi scritti, in prosa o in versi, sempre freschi e talvolta molto belli e stimolanti. Riporto tre poesie che mi sono sembrate particolarmente ricche di significato.

### *La bandiera dell'umanità*

Una lunga fila,  
la stessa bandiera: facce smunte  
occhi pieni di speranza,  
mentre caldo il vento scioglie idoli di ghiaccio;  
Albanesi, Rumeni, Slavi, come fratelli vengono a me,  
chiedono briciole di benessere  
mentre ancora troppo forte, grida l'anima;

«È MIO»

Riccardo Vicario

### *Le cose che non capisco*

Di mio padre  
le certezze non afferro  
tutto intorno a me è sfocato  
strette le mie palpebre afferrano un'immagine:  
debole è la luce che l'avvolge.

Mirko Del Biondo  
Francesco D'Addario

### *I miei tredici anni chiudono questo secolo*

Un urlo chiude questo secolo  
ritmi vertiginosi segnano la mia vita  
voglia di mescolarmi agli altri  
ma forte è la paura di perdermi.  
Mani tese troppo a lungo si incontrano,  
barriere crollano,  
schege di pace traggono il mio cuore  
schizza fuori rabbiosa la libertà  
mentre tracce di sangue  
colorano l'alba del mondo.

Antonio Giampietro

Tutti gli autori di testi sono stati premiati con piccole pergamene, nella stessa chiesa romanica il cui splendido rosone dà nome e simbolo al premio e che oggi è adibita dal Comune a mostre d'arte, concerti ed altre manifestazioni culturali. Alcuni testi, fra cui le tre poesie riportate sono stati letti davanti a un pubblico partecipante, inclusi i vincitori del premio internazionale "Rosone d'Oro". Così si è conclusa l'intera manifestazione, che ha lasciato in molti fra noi un ricordo non facile a cancellarsi. L'apporto dei ragazzi di «Oggi si vola» aveva posto l'accento, con forza e delicatezza insieme, sulle ambivalenze drammatiche, le tragedie e le speranza del nostro tempo, forse più di quanto avevano fatto i pur seri e impegnati discorsi degli uomini di cultura.